



PONTIFICIA UNIVERSITÀ URBANIANA

FACOLTÀ DI TEOLOGIA

Tesi per l'esame comprensivo

Licenza in Teologia Dogmatica

Presentazione

Il candidato che si prepara a sostenere l'esame di sintesi per l'ottenimento del titolo di Licenza in Teologia Dogmatica dovrà preparare tutte le tesi riportate di seguito.

Ogni tesi è stata pensata tenendo conto del suo rapporto con le diverse discipline teologiche che hanno segnato il percorso di formazione dello studente; rapporto del quale egli dovrà tener conto ed evidenziare nella sua esposizione. Al candidato viene richiesta, perciò, la capacità di rispondere mettendo in dialogo il tema della tesi proposta con le diverse materie teologiche, in un orizzonte interdisciplinare.

Il titolo di ciascuna tesi richiama tre parole o espressioni chiave che segnano i temi principali sui quali dovrà muoversi l'esposizione dello studente.

La citazione, tratta dal Magistero, serve per orientare la risposta dello studente.

Il quesito, che lo studente dovrà sviluppare, segue immediatamente la citazione magisteriale.

1. RIVELAZIONE – FEDE – TRADIZIONE

«Gli apostoli perciò, trasmettendo ciò che essi stessi avevano ricevuto, ammoniscono i fedeli ad attenersi alle tradizioni che avevano appreso sia a voce che per iscritto (cfr. 2 Ts 2,15), e di combattere per quella fede che era stata ad essi trasmessa una volta per sempre. Ciò che fu trasmesso dagli apostoli, poi, comprende tutto quanto contribuisce alla condotta santa del popolo di Dio e all'incremento della fede; così la Chiesa nella sua dottrina, nella sua vita e nel suo culto, perpetua e trasmette a tutte le generazioni tutto ciò che essa è, tutto ciò che essa crede» (Dei Verbum 8).

Il candidato presenti il modello autocomunicativo e partecipativo della categoria di rivelazione e il corrispondente modello personalistico e relazionale della categoria della fede presenti nella costituzione conciliare *Dei Verbum*; evidenzi altresì le condizioni necessarie per una comunicazione autentica ed efficace del Vangelo nell'evolversi della storia umana.

Bibliografia di riferimento: Y. CONGAR, *La tradizione e le tradizioni. Saggio teologico*, Paoline, Roma 1965 (originale francese 1963); A. TONIOLO, *Cristianesimo e verità. Corso di teologia fondamentale*, Messaggero, Padova 2013; V. DI PILATO, *Fede*, Cittadella, Assisi 2012; A. DULLES, *The Assurance of Things Hoped for: A Theology of Christian Faith*, Oxford University Press, Oxford 1997.

2. CRISTO – SALVEZZA - UNIVERSALITÀ

«E ciò vale non solamente per i cristiani, ma anche per tutti gli uomini di buona volontà, nel cui cuore lavora invisibilmente la grazia. Cristo, infatti, è morto per tutti e la vocazione ultima dell'uomo è effettivamente una sola, quella divina; perciò dobbiamo ritenere che lo Spirito Santo dia a tutti la possibilità di venire associati, nel modo che Dio conosce, al mistero pasquale» (Gaudium et spes 22).

Il candidato metta in luce la relazione tra l'evento pasquale di Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore e la volontà salvifica universale di Dio che, mediante l'azione dello Spirito santo, opera nel cuore di ogni uomo, con particolare riferimento al pluralismo religioso.

Bibliografia di riferimento: M. GRONCHI, *Trattato su Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore*, Queriniana, Brescia ³2017; ID., *Jesus Christ*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2013; ID. – P. TRIANNI, *Introduzione e commento a Nostra aetate*, in *Commentario ai documenti del Vaticano II*, a cura di R. Repole – S. Noceti, vol. 6: *Ad gentes. Nostra aetate. Dignitatis humanae*, EDB, Bologna 2018.

3. TRINITÀ – SACRAMENTI – DIVINIZZAZIONE

«È pure noto a tutti con quanto amore i cristiani d'Oriente celebrino la sacra liturgia, specialmente quella eucaristica, fonte della vita della Chiesa e pegno della gloria futura; in essa i fedeli, uniti al vescovo, hanno accesso a Dio Padre per mezzo del Figlio, Verbo incarnato, morto e glorificato, nell'effusione dello Spirito Santo, ed entrano in comunione con la santissima Trinità, fatti "partecipi della natura divina" (2 Pt 1,4)» (Unitatis Redintegratio 15).

L'essere in Cristo è partecipazione alla vita divina trinitaria, al cui Mistero il credente si abbevera e si nutre nei *mysteria*. Il candidato espliciti il nesso esistente tra le esperienze della vita cristiana, l'azione celebrativa e la vita filiale.

Bibliografia di riferimento: G.I. GARGANO, *Lezioni di Teologia Trinitaria. Dalla lex orandi alla lex credendi*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2014, 13-26 (tr. ingl: ID., *Lessons in Trinitarian Theology 1. From lex orandi to lex credendi*, Città del Vaticano 2017); P. CODA, *Dalla Trinità, L'avvento di Dio tra storia e profezia*, Città Nuova, Roma, 482-492.535-545 (tr. ingl.: *From the Trinity: The Coming of God in Revelation and Theology*, The Catholic University Of America Press, Washington 2020); J.P. LIEGGI, *Teologia Trinitaria*, EDB, Bologna 2019, 23-182.

4. UOMO – CRISTO – CHIESA

«Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione» (Gaudium et spes 22).

Il candidato presenti il tema del compimento dell'umano come termine di un itinerario di conformazione a Cristo nella Chiesa.

Bibliografia di riferimento: G. ANCONA, *Antropologia teologica. Temi fondamentali*, Queriniana, Brescia ³2019; S. NOCETI-R. REPOLE (edd.), *Gaudium et spes*, Dehoniane, Bologna 2020; F.G. BRAMBILLA, *Antropologia teologica. Chi è l'uomo perché te ne curi?*, Queriniana, Brescia ⁵2020.

5. COMUNIONE DEI SANTI – EUCARISTIA – RISURREZIONE DEI MORTI

«Fino a che dunque il Signore non verrà nella sua gloria, accompagnato da tutti i suoi angeli (cfr. Mt 25,31) e, distrutta la morte, non gli saranno sottomesse tutte le cose (cfr. 1 Cor 15,26-27), alcuni dei suoi discepoli sono pellegrini sulla terra, altri, compiuta questa vita, si purificano ancora, altri infine godono della gloria contemplando “chiaramente Dio uno e trino, qual è” . [...] Tutti infatti quelli che sono di Cristo, avendo lo Spirito Santo, formano una sola Chiesa e sono tra loro uniti in lui (cfr. Ef 4,16). L’unione quindi di quelli che sono ancora in cammino coi fratelli morti nella pace di Cristo non è minimamente spezzata; anzi, secondo la perenne fede della Chiesa, è consolidata dallo scambio dei beni spirituali» (Lumen gentium 49; cf. Sacrosanctum concilium 8).

Il candidato sviluppi il tema della relazione comunione tra i vivi e i morti in Cristo che si celebra nell’eucaristia e che si compie nell’evento della risurrezione della carne.

Bibliografia di riferimento: G. ANCONA, *Escatologia cristiana*, Queriniana, Brescia ⁵2021; *Lumen gentium*, S. Noceti-R. Repole (edd.), Dehoniane, Bologna 2015; H. KESSLER, *La risurrezione di Gesù Cristo. Uno studio biblico, teologico-fondamentale e sistematico*, Queriniana, Brescia ²2010.

6. CHIESA – TRINITÀ – SPIRITO SANTO

«Egli introduce la Chiesa nella pienezza della verità (cf. Gv 16,13), la unifica nella comunione e nel ministero, la provvede e dirige con diversi doni gerarchici e carismatici, la abbellisce dei suoi frutti (cf. Ef 4,11-12; 1 Cor 12,4; Gal 5,22). [...] La Chiesa universale si presenta come “un popolo che deriva la sua unità dall’unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”» (Lumen Gentium 4).

Il candidato presenti il discorso della Chiesa a partire dal discorso di Dio, in modo da sottolineare il nesso fondamentale tra il mistero divino e il mistero della Chiesa. Inoltre, dovrebbe illustrare il ruolo particolare delle tre persone della Trinità nella vita della Chiesa.

Bibliografia di riferimento:

W. KASPER, *Chiesa Cattolica. Essenza - Realtà - Missione*, Queriniana, Brescia 2012 (tr. ingl.: ID., *The Catholic Church: Nature, Reality and Mission*, Bloomsbury T&T Clark, London, New Delhi, New York, 2015; tr. franc.: ID., *Église Catholique : son être, sa réalisation, sa mission*, Éditions du Cerf, Paris 2014); S. PIÉ-NINOT, *Ecclesiologia. La sacramentalità della comunità cristiana*, Queriniana, Brescia 2008; D. VITALI, *Lumen Gentium. Storia, Commento, Recezione*, Studium, Roma 2012.

7. MARIA – CRISTO – CHIESA

«La beata Vergine, per il dono e l’ufficio della divina maternità che la unisce col Figlio redentore e per le sue singolari grazie e funzioni, è pure intimamente congiunta con la Chiesa: la madre di Dio è figura della Chiesa, come già insegnava sant’Ambrogio, nell’ordine cioè della fede, della carità e della perfetta unione con Cristo. Infatti nel mistero della Chiesa, la quale pure è giustamente chiamata madre e vergine, la beata vergine Maria occupa il primo posto, presentandosi in modo eminente e singolare quale vergine e quale madre» (Lumen Gentium 63).

A partire dal capitolo 8 della *Lumen gentium*, il candidato presenti, in sintesi, l'importanza della trattazione della dottrina riguardante la Beata Vergine Maria, inquadrata nell'ambito del Mistero di Cristo e della Chiesa.

Bibliografia di riferimento: G. GRESHAKE, *Maria-Ecclesia: prospettive di una teologia e una prassi ecclesiale fondata in senso mariano*, Queriniana, Brescia 2017; R. COGGI, *Trattato di Mariologia. I misteri della fede in Maria*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2011; R. LAURENTIN, *Court traité sur la Vierge Marie. La crise de l'après Concile et l'avenir de Marie dans l'Église. Sixième édition refondue et mise à jour*, Office d'édition Impression librairie (EIL), Paris 2009 (trad. ingl. : ID., *Short Treatise on the Virgin Mary*, Catholic University of America Press, 2022); S. DE FIORES, *Maria sintesi di valori. Storia culturale della mariologia*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2005.

8. LITURGIA – POPOLO DI DIO – TEMPO

«Quest'opera della redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio [...] è stata compiuta da Cristo Signore principalmente per mezzo del mistero pasquale della sua beata passione, risurrezione da morte e gloriosa ascensione. [...] Essi (gli apostoli), predicando il Vangelo a tutti gli uomini, non dovevano limitarsi ad annunciare che il Figlio di Dio con la sua morte e risurrezione ci ha liberati dal potere di Satana e dalla morte e ci ha trasferiti nel regno del Padre, bensì dovevano anche attuare l'opera di salvezza che annunziavano, mediante il sacrificio e i sacramenti attorno ai quali gravita tutta la vita liturgica. [...] Ricordando in tal modo i misteri della redenzione, essa apre ai fedeli le ricchezze delle azioni salvifiche e dei meriti del suo Signore, le rende come presenti a tutti i tempi e permette ai fedeli di venirne a contatto e di essere ripieni della grazia della salvezza» (Sacrosanctum concilium 5-6.102).

La liturgia è considerata come momento della Storia della Salvezza. Il candidato sviluppi il tema del rapporto tra liturgia cristiana, quale opera di Dio che entra in dialogo e santifica il suo popolo nel tempo, la Chiesa sposa di Cristo e la *Historia Salutis*.

Bibliografia di riferimento:

P.A. MURONI, *Il Mistero di Cristo nel tempo e nello spazio. La celebrazione cristiana* (Manuali Teologia. Strumenti di studio e di ricerca 38), Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2014 (trad. ingl.: *The Mystery of Christ in Time and Space. The Christian Celebration* (Manuali Teologia. Strumenti di studio e di ricerca 60), Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2020 (in particolare: capp. 1.3.5-7); ID., «La naturaleza dialógica de la liturgia: lugar y fuente de evangelización», *Teología y Catequesis* 2 (2021) 13-41; *Sacrosanctum concilium-Inter mirifica*, edd. A. Grillo-L.Girardi (edd.), EDB, Bologna 2014; *Handbook for liturgical studies*, A. Chupungco (ed.), voll. 1-2, Liturgical Press, Collegeville 1997-2000.

9. SACERDOZIO – SACRAMENTI – SANTITÀ

«Il carattere sacro e organico della comunità sacerdotale viene attuato per mezzo dei sacramenti e delle virtù. [...] Forniti di mezzi di santificazione di tale grandezza e abbondanza, tutti i fedeli di ogni stato e condizione sono chiamati dal Signore, ognuno per la sua via, a quella perfezione della santità in virtù della quale il Padre stesso è perfetto» (Lumen gentium 11).

Il candidato illustri gli aspetti fondamentali di ciascuno dei sacramenti della Chiesa (dal punto di vista biblico, storico, liturgico e dottrinale), prestando attenzione alla relazione tra sacerdozio comune e sacerdozio ministeriale e alla santità come ragione e fine dell'economia sacramentale.

Bibliografia di riferimento: P. BUA, *Sacrosanctum Concilium. Storia, commento, recezione*, Studium, Roma 2013; ID., *Battesimo e confermazione*, Queriniana, Brescia 2016, in particolare 528-544; L.-M. CHAUVET, *Les sacrements. Parole de Dieu au risque du corps*, Les Éditions Ouvrières, Paris 1993 (trad. it.: *I sacramenti. Aspetti teologici e pastorali*, Ancora, Milano 1997; trad. ingl.: *The Sacraments. The Word of God at the Mercy of the Body*, The Liturgical Press, Collegeville, MN 2001); Fr. COURTH, *I sacramenti. Un trattato per lo studio e per la prassi*, Queriniana, Brescia 1999 (cap. 1).

10. PADRI – TRADIZIONE – SVILUPPO DOGMATICO

«Le asserzioni dei santi Padri attestano la vivificante presenza di questa Tradizione, le cui ricchezze sono trasfuse nella pratica e nella vita della Chiesa che crede e che prega» (Dei Verbum 8).

Il candidato presenti l'itinerario teologico percorso dai primi concili ecumenici, quale risultato di un impegno nella ricerca della verità da parte della comunità ecclesiale. In questo modo il pensiero cristiano delle origini evitò interpretazioni inadeguate del mistero trinitario e cristologico e contribuì allo sviluppo della comprensione della rivelazione.

Bibliografia di riferimento: *Dinamico, plurale, fedele. Lo sviluppo della dottrina cristiana*, ed. M. Gronchi (ed.), UUP, Città del Vaticano 2023; J.N.D. KELLY, *Early christian doctrines*, Continuum, London 2004; A. AMATO, *I quattro concili: le grandi controversie trinitarie e cristologiche*, in E. Dal Covolo (ed.), *Storia della Teologia*, vol. 1: *Dalle origini a Bernardo di Chiaravalle*, Dehoniane, Roma 1995, 207-264; M. FIEDROWICZ, *Theologie der Kirchenväter. Grundlagen frühchristlicher Glaubensreflexion*, Herder, Freiburg i. Br. 2007; A. DI BERARDINO, *Istituzioni della Chiesa antica*, Marcianum Press, Venezia 2019.

11. SALVEZZA – DIVINIZZAZIONE – MADRE DI DIO

«L'insegnamento dei Padri cappadoci sulla divinizzazione è passato nella tradizione di tutte le Chiese orientali e costituisce parte del loro patrimonio comune. Ciò si può riassumere nel pensiero già espresso da Sant'Ireneo alla fine del II secolo: Dio si è fatto figlio dell'uomo, affinché l'uomo potesse divenire figlio di Dio [cfr. Contro le eresie, III,10,2: SCh 211/2,121; III,18,7, I.c., 365; III,19,1, I.c., 375; IV,20,4: SCh 100/2,635; IV 33,4, I.c., 811; V, Pref., SCh 153/2,15]. Questa teologia della divinizzazione resta una delle acquisizioni particolarmente care al pensiero cristiano orientale. [...] In questo cammino di divinizzazione ci precedono coloro che la grazia e l'impegno nella via del bene ha reso «sommigliantissimi» al Cristo: i martiri e i santi [cfr. S. Giovanni Damasceno, Sulle immagini, I,19: PG 94,1249]. E tra questi un posto tutto particolare occupa la Vergine Maria, dalla quale è germogliato il Virgulto di Jesse (cfr. Is 11,1). La sua figura è non solo la Madre che ci attende ma la Purissima che - realizzazione di tante prefigurazioni veterotestamentarie - è icona della Chiesa, simbolo e anticipo dell'umanità trasfigurata dalla grazia, modello e sicura speranza per quanti muovono i loro passi verso la Gerusalemme del cielo [cfr. Giovanni Paolo II, Lett. enc. Redemptoris Mater (25 marzo 1987) 31-34: AAS 79 (1987), 402-406; Conc. Ecum. Vat. II, Decr. Sull'ecumenismo Unitatis Redintegratio, 15]» (Orientale Lumen 6).

Il candidato sviluppi il tema della Salvezza quale cammino di Divinizzazione (*Theôsis*) così come è stato insegnato dai Padri cappadoci ed infine rielaborato da san Gregorio Palamas (+ 1359) con la peculiare distinzione fra "sostanza ed energie divine". Approfondisca quindi l'importanza fondamentale dei Sacramenti in questo cammino di *cristificazione* e il ruolo centrale che ha avuto la Vergine Maria nella *umanizzazione* di Dio e la conseguente *divinizzazione* dell'uomo.

Bibliografia di riferimento:

Y. SPITERIS, *Salvezza e Peccato nella tradizione orientale*, EDB, Bologna 2000; GREGORIO PALAMAS, *L'uomo mistero di luce increata*, a cura di M. Tenace, Paoline, Milano 2005; R. IACOPINO, *La Vergine Maria "alfa e omega" della celebrazione liturgica bizantina*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2018; G. MANTZARIDIS, *The Deification of man: St. Gregory Palamas and the Orthodox Tradition*, Vladimir's Orthodox Theological Seminary Press, New York 1984.